

38. Istruzione per il Cardinal Alessandro de' Medici, Legato in Francia.¹

Roma, 10 maggio 1596.

«... Li vescovi et arcivescovi, abbati et altri che hanno giurisdizione e cura d'anime sono la base et il fondamento del clero, e però da questi bisogna cominciare, et haver bene l'occhio quali siano quei che sono provisti di tali cariche, e far che non manchino al debito loro, come di mano in mano li sarà suggerito da V. S. ill^{ma} secondo quello che si intenderà; et in questo Ella farà opera di esser bene informata da huomini senza passione o interesse, per poter poi fruttuosamente ricordare a S. M^{ta} li rimedii che si potranno applicare.

«Inoltre alle chiese cattedrali, che sono vacanti e che vacaranno alla giornata, converrà provvedere de buoni soggetti et havere in ciò riguardo più al servizio di Dio che all'utilità, et circospezione nel nominare, e ricordarsi che questo sarà forse il maggior carico di sua coscienza che possi havere, et il maggior conto che habbi da rendere a Dio, e che i mali succeduti nella Francia da non molto tempo in qua sono stati attribuiti in grandissima parte all'offese fatte a Dio nelle cattive distributioni de cariche spirituali, essendosi qualche volta dati i vescovati a soldati et a donne; di dove sono nate tante e sì enormi simonie e confidenze, et è proceduto di qui il mal governo delle chiese, il negletto del culto divino e della cura dell'anime, l'oppressione della giurisdizione e la dilapidatione dei beni ecclesiastici, et una estrema et infelice confusione di ogni cosa. Pregherà perciò S. M^{ta} che in questo voglia havere quella informatione che è necessaria per poter far bene il suo officio, e potrà metterli in consideratione che, per fuggir l'importunità di chi domanda, sarà bene che la M^{ta} Sua habbia una lista di huomini buoni et atti a regere e governare le chiese, e subito nominare uno di essi, ma da avvertire grandissimamente da chi piglierà informatione di loro; et in tal proposito potrà anco soggiungere, che, procurando S. M^{ta} il buon stato delle chiese e de pastori e la conservatione de beni ecclesiastici, e di rimediare ai sudetti mali, non fa puoco servizio delle cose sue temporalì, sì perchè un ordine ecclesiastico di quella qualità e grandezza, quando sia conservato e favorito nel modo che conviene, può essere gran scudo alla difesa della corona con l'autorità et anco con le ricchezze, benchè quanto a queste sia meglio quando si può fare senza truovarle o almeno se non per urgentissimi bisogni.

E si potrà anco mettere in consideratione a S. M^{ta}, se si potesse introdurre l'osservanza del concilio di Trento circa la vacatione delle chiese cattedrali, e levare l'abuso di dare li possessi in vigore delli biglietti, la qual cosa torna in gran danno delle chiese e del governo di esse; e se ben questi sono punti difficili da superare, nondimeno, perchè importano al servizio di Dio N. S., è obligato di ricordare il rimedio per suo scarico. Però questa sarà la materia di andarla risvegliando e con

¹ Cfr. sopra p. 106 f. 112.